

Comunicato stampa

SCIOPERO SETTORI ELETTRICO, GAS ED ACQUA. EMILIO MICELI (FILCTEM CGIL): "CON L'ART.177 DEL CODICE APPALTI SI PRIVATIZZANO GAS ED ELETTRICITÀ; CON IL P.D.L. DAGA SI ACQUISTANO AZIENDE CHE SONO GIÀ PUBBLICHE"

Roma, 17 dicembre 2018. "Con l'art. 177 del codice appalti, che chiediamo venga modificato in questa sessione di bilancio, le multiutility si trasformano, quanto alla distribuzione, in stazioni appaltanti e così un servizio da sempre pubblico diventa privato. Abbassamento della qualità del servizio, incertezza per migliaia di lavoratori e peggioramento delle condizioni contrattuali, della salute e della sicurezza sono i rischi che corriamo. Per il governo che sbandiera nazionalizzazioni a destra ed a manca niente male!": ha detto Emilio Miceli, segretario generale della Filctem Cgil, nel suo intervento alla manifestazione tenutasi questa mattina davanti Montecitorio.

"Il P.d.l. Daga - ha continuato il segretario generale della Filctem - di fatto pubblicizza un servizio che è già pubblico nella stragrande maggioranza dei casi e per fare questo sarà costretto a comprare a prezzi di mercato, diversi miliardi, le quote delle multiutility non in mano pubblica. Operazione dispendiosa, che farà volare gli utili di quei gruppi e magari i bonus per i loro dirigenti, mentre riporterà in un'area d'incertezza servizio e lavoratori".

"Anche perché - ha insistito Miceli - si tornerebbe alla ministerializzazione della regolazione del sistema idrico (incluse le bollette) attraverso il ministero dell'Ambiente, e l'acqua la pagheremo due volte: con l'aumento del prelievo fiscale e con la gestione delle bollette in mano pubblica. Ad ogni

finanziaria saremo esposti a rischi di aumento della bolletta, come con benzina e gasolio”.

“Sarà pure ‘la manovra del popolo’- ha concluso Miceli-, ma a pagare saranno i cittadini ed i lavoratori. Stupisce che le associazioni che hanno animato la battaglia per l’acqua pubblica non colgano come questo P.d.l. nulla ha a che fare con l’acqua pubblica, principio che riteniamo fondamentale, ma molto con il ritorno in grande stile alla ‘gestione politica’ dell’acqua. Speriamo che il confronto possa chiarire i termini del problema ed i rischi di cui quel P.d.l. è portatore”.